



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29 agosto 2019

ARGOMENTI:

- Mondiali antirazzisti Uisp fanno tappa a Firenze dal 29 agosto al 1 settembre
- “Sostenibilità umana, tema trasversale”: Leonardo Becchetti sul nuovo governo (Avvenire)
- Terzo settore: in aumento nel nostro paese il numero di imprese del welfare e non profit
- Verso Milano-Cortina 2026: in attesa del governo si delinea la struttura organizzativa dell'evento
- Calcio femminile: oggi comincia il cammino della Nazionale verso gli Europei 2021
- #MeToo cycling: sul caso delle molestie alle cicliste interviene Vela Carrara, ex campionessa mondiale su pista
- Salute: mantenersi in forma serve a proteggere la mente dal declino cognitivo e dall'Alzheimer
- Sport e ambiente: alla scoperta del plogging, quando la raccolta dei rifiuti diventa una disciplina sportiva
- Fridays for Future: Greta Thunberg sbarca negli Usa e protesta contro la politica anti-ecologica di Trump
- Si alza il sipario sul festival del cinema di Venezia: nel programma di questa edizione diversi film a sfondo sociale

Uisp dal territorio:

- Domenica 1 settembre ad Abbadia San Salvatore (Si) approda la Coppa Italia Inline organizzata in collaborazione tra Uisp e Federazione
- A Corciano (Pg) domenica 1 settembre si svolgerà il Campionato regionale di enduro Uisp all'interno della sagra "Mantignana in settembre"
- Uisp Taranto: domenica 8 settembre il responsabile del settore ciclismo Giovanni Punzi darà il via alla Gran Fondo dei Due Mari
- Uisp Pisa: novità dal settore calcio. Il prossimo campionato sarà diviso in gironi territoriali

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Giovedì 29 agosto al via i Mondiali Antirazzisti alle Cascine

28 Agosto 2019



Tornano i **Mondiali Antirazzisti** a Firenze per ribadire che la **lotta ad ogni forma di discriminazione e razzismo** parte anche da un campo da gioco. Dal 29 agosto al 1 settembre al Prato del Quercione nel Parco delle Cascine l'evento organizzato da UISP – Unione italiana sport per tutti, nell'ambito del festival Copula Mundi. Durante i quattro giorni sono in programma momenti di riflessione e attività sportive.

Venerdì 30 agosto (con inizio alle ore 18) si parlerà di sport, educazione ed integrazione attraverso progetti, iniziative ed esperienze che diverse realtà del territorio hanno organizzato o vissuto in prima persona: il carcere, la scuola, la disabilità, i diritti, le periferie, tante le tematiche che si incroceranno, a dimostrazione che lo sport rappresenta un valido ed indispensabile strumento di emancipazione e crescita sociale per combattere le disuguaglianze. Ad introdurre l'incontro Marco Ceccantini – Presidente UISP Firenze.

Interverranno Ludovico Arte – Dirigente ITT Marco Polo Firenze; Don Massimo Biancalani – Centro Accoglienza Vicofare (Pistoia); Carlo Balestri – Mondiali Antirazzisti UISP Nazionale; Claudio Cirri – Asd Revolution Soccer Firenze e Alvaro Fruttuosi – Gs Le Panche – Castelquarto Firenze.

Il dibattito lascerà poi spazio al gioco nel fine settimana. Sabato 31 agosto e domenica 1 settembre (orario 15-19.30) saranno venti le squadre formate da giocatori di diverso genere e di età varie, che parteciperanno al torneo di calcio a 5 mentre saranno otto le formazioni che si affronteranno sul campo di pallavolo. La manifestazione non competitiva vedrà i partecipanti auto-arbitrare l'incontro nel segno del fair play.

Inoltre ai Mondiali Antirazzisti sarà possibile assistere alle esibizioni, e in alcuni casi anche provare, di diverse discipline sportive: bmx, skate, pakua, danza integrata, giocoleria e circo, pugilato, corsa e camminata, pattini a rotelle, calciabalilla e ping pong. L'evento gratuito e aperto a tutti è organizzato in collaborazione con l'Associazione Anelli Mancanti.



[Home](#) > [Webzine](#) > [Mondiali Antirazzisti: sport, educazione ed integrazione al Parco delle Cascine](#)

giovedì 29
 agosto 2019

Mondiali Antirazzisti: sport, educazione ed integrazione al Parco delle Cascine

29-08-2019



Dal 29 Agosto al 1 Settembre al Prato del Quercione nel Parco delle Cascine di Firenze tornano i **Mondiali Antirazzisti**, per ribadire che la lotta ad ogni forma di discriminazione e razzismo parte anche da un campo da gioco.

Durante le quattro giornate sono in programma momenti di riflessione e attività sportive.

Venerdì 30 Agosto (con inizio alle ore 18.00) si parlerà di **sport, educazione ed integrazione** attraverso

progetti, iniziative ed esperienze che diverse realtà del territorio hanno organizzato o vissuto in prima persona: il carcere, la scuola, la disabilità, i diritti, le periferie, tante le tematiche che si incroceranno, a dimostrazione che lo sport rappresenta un valido ed indispensabile strumento di emancipazione e crescita sociale per combattere le disuguaglianze. Ad introdurre l'incontro **Marco Ceccantini** - Presidente UISP Firenze. Interverranno **Ludovico Arte** - Dirigente ITT M; Polo Firenze; **Don Massimo Blancalani** - Centro Accoglienza Vicofare (Pistoia); **Carlo Balesti** Mondiali Anti-razzisti UISP Nazionale; **Claudio Cirri** - Asd Revolution Soccer Firenze e **Alvaro Fruttuosi** - Gs Le Panche - Castelquarto Firenze.



formate da giocatori di diverso genere e di età varie, che parteciperanno al torneo di calcio a 5 mentre saranno **otto le formazioni** che si affronteranno sul campo di pallavolo. La manifestazione non competitiva vedrà i partecipanti auto-arbitrare l'incontro nel segno del fair play.

Inoltre ai Mondiali Antirazzisti sarà possibile assistere alle **esibizioni**, e in alcuni casi anche provare, di diverse discipline sportive: bmx, skate, park, danza integrata, giocoleria e circo, pugilato, corsa e camminata, pattini a rotelle, calciobalilla e ping pong.

L'evento gratuito e aperto a tutti è organizzato in collaborazione con l'**Associazione Anelli Mancanti**.

L'evento sportivo è organizzato da **UISP** e si svolge all'interno del festival **Copula Mundi**.

Per maggiori informazioni: www.uispfirenze.it

AC

CONTATTI

Relazione Fortalegiovani
Giovani e Pari Opportunità
Direzione Cultura
Via Garibaldi, 7 - 50123 Firenze

SEGUICI SU



Comune di Firenze

P.IVA 01307110484

Posta Elettronica Certificata (PEC)

URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico



A Firenze tornano i mondiali Antirazzisti Uisp

28 Agosto 2019

L'Uisp torna a Firenze con la nuova edizione dei mondiali antirazzisti. Dal 29 agosto al 1 settembre, al Prato del Quercione nel Parco delle Cascine, sono allestite numerose attività. Lo scopo è quello di sostenere la lotta contro qualunque forma di razzismo e di discriminazione utilizzando lo sport come attività di unione.

L'evento organizzato dall'Unione italiana sport per tutti (Uisp), nell'ambito del festival Copula Mundi, prevede quattro giorni di laboratori e attività sportive per tutte le età. Giovedì e venerdì le attività inizieranno alle ore 15 e coinvolgeranno i più piccini, mentre i tornei sportivi riguarderanno le giornate di sabato e domenica. Venti saranno le squadre che parteciperanno, composte da giocatori di diverso genere e età, al torneo di calcio a 5 mentre otto saranno le formazioni del torneo di pallavolo. Inoltre, durante l'intero evento, si potrà giocare alle numerose postazioni di calcio balilla, ping pong, racchettoni senza dimenticare i giochi per i più nostalgici come il tiro alla fune, la corsa con i sacchi e tanto altro. Ad introdurre l'incontro Marco Ceccantini, presidente Uis Firenze. Tra gli ospiti don Massimo Biancalani del centro di accoglienza di Vicofaro.

Non mancheranno i momenti di riflessione in cui si parlerà di sport, educazione ed integrazione grazie a progetti, iniziative ed esperienze che le varie realtà del territorio hanno organizzato o vissuto in prima persona. Numerose sono le realtà che si incroceranno: dal carcere, alla scuola, dalla disabilità, alle periferie, diritti e disuguaglianze, tutte tematiche che avranno come filo conduttore la capacità dello sport di essere uno strumento di

emancipazione e crescita sociale. Lo scopo è anche quello di connettere le persone agli ambienti cittadini, per rivalutarli e rendere lo spazio più dinamico. Non a caso è stato scelto come location il Parco delle Cascine, il polmone verde fiorentino e bisognoso di essere riqualificato.

Editoriale

Sostenibilità umana tema trasversale

IL MINISTERO DEL FUTURO

LEONARDO BECCHETTI

Il Governo che sta per nascere, se vuole veramente essere proiettato nel futuro e mettere a fuoco una delle questioni cruciali del vivere contemporaneo, deve occuparsi trasversalmente del tema della sostenibilità non limitandosi a quella ambientale e sociale ma mettendo al centro il tema più vasto della *sostenibilità umana*. Essa riguarda quelle condizioni del vivere che rendono l'esistenza ricca di senso e impediscono di precipitare nella "trappola della depressione" con le sue conseguenze negative umane, sociali ed economiche. Che il problema sia importante e centrale ce lo suggerisce un fatto di cronaca di questi giorni. Per la prima volta l'eri un colosso farmaceutico statunitense è stato condannato a un risarcimento stratosferico per la morte da overdose di oppioidi di un giovane cittadino di quel Paese. Al di là della questione delle responsabilità, dietro questo fatto si cela un problema gigantesco di crisi di senso della vita nel cuore del sistema economico mondiale (i due epicentri della crisi sono gli Stati Uniti e il Regno Unito). L'emergenza negli Stati Uniti è tale da aver provocato la morte di 400mila persone negli ultimi dieci anni. Solo nel 2017 le «morti per disperazione» – così definite dal famoso studio del premio Nobel Angus

Deaton – sono state superiori alla somma dei soldati americani deceduti nella guerra in Iraq e in Vietnam messe insieme. Il fenomeno è così grave da aver invertito i tassi di mortalità (che tornano a essere in salita) della fascia di età media nei due Paesi. È come se in due Paesi chiave del sistema economico globale le regole del vivere abbiano progressivamente prosciugato le radici della ricchezza di senso di vita, rendendo gli esseri umani molto più fragili e vulnerabili e minando le condizioni di sostenibilità umana dell'esistenza. Gli studi scientifici parlano chiaro. Abbiamo milioni di dati che ci insegnano che i fattori chiave per rendere una vita ricca di senso sono l'impegno e il successo nella vita di relazioni (interpersonali e spirituali), un lavoro gratificante e generativo, un buon livello d'istruzione. Molto interessanti i dati sulle relazioni affettive dove emerge chiaramente la dimensione del rischio. La relazione stabile e "di successo" produce senso e soddisfazione di vita superiore a una condizione da single e riduce di conseguenza la probabilità di depressione. Ma il fallimento o la rottura della relazione (separazione, divorzio e perdita fisica del partner) fanno precipitare in una situazione peggiore di quella del single.

Investire nelle relazioni è rischioso come lo è investire comprando un'attività finanziaria. La differenza però è che il rischio dell'attività finanziaria non dipende da noi, mentre quello che determina il successo o il fallimento della vita di relazioni in buona parte (anche se non del tutto) sì. Se c'è una caratteristica delle società moderne è quella di sottovalutare l'importanza dell'educazione affettiva trasformando le relazioni in beni di consumo da rottamare quando ritenute non più di "ultimo modello".
fondamentale e triplice il ruolo dell'istruzione superiore. Aiuta ad avere lavori più gratificanti e generativi, contribuisce positivamente alla condizione economica e fornisce di per sé una griglia interpretativa più solida e articolata che ci consente di vivere la realtà in modo più ricco di senso fornendoci quel bene preziosissimo che è la cultura. Molto importante sullo sfondo il senso della virtù, dello sforzo dell'investimento per accedere a beni superiori (appunto istruzione, formazione spirituale, qualità della vita di relazioni, abilità sportive). L'investimento (quello in beni strumentali) non è solo fondamentale per rilanciare oggi la nostra economia, ma è una categoria dell'animo. Vuol dire non restare schiacciati sulla disperazione di un presente senza domani, avere fiducia e credere nel futuro e lottare per creare un mondo migliore per le generazioni future e per noi stessi.

IL MINISTERO DEL FUTURO

Sarebbe pertanto bello e importante se nella nuova esperienza di Governo che, a quanto pare, sta per nascere ci fosse un'attenzione "trasversale" al tema della ricchezza di senso della vita che inevitabilmente viene influenzato negativamente o positivamente da scelte e decisioni prese nei tradizionali ambiti dell'azione di governo (Salute, Istruzione, Tesoro, Sviluppo economico, Lavoro, Politiche sociali).

I nostri medici sono per fortuna più prudenti di quelli anglosassoni nella prescrizione di oppioidi, ma questo è solo l'effetto di un problema e di una malattia più profonda. Un'attenzione particolare a questo tema vuol dire orientare l'attività di governo a ciò che veramente conta e può rendere la vita dei cittadini più felice, soddisfacente e ricca di senso.

Leonardo Becchetti

© EDITRICE LEVINE PIZZARELLI

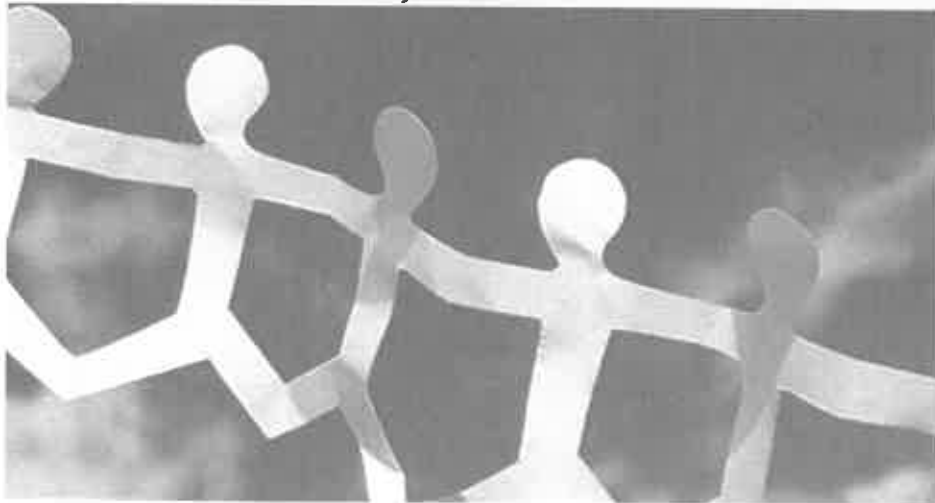


28 agosto 2019 ore: 12:33

WELFARE

Welfare, boom di imprese: +43% in dieci anni. Lombardia prima in Italia

La fotografia della Camera di Commercio di Milano: 70 mila imprese in Italia, 12 mila in Lombardia, sempre più a guida femminile. Non profit: 340 mila istituzioni e 5,5 milioni di volontari



MILANO - Sono 70 mila le imprese che operano nei settori del welfare in Italia, salite del tre per cento rispetto all'anno scorso e del 43 per cento rispetto a dieci anni fa, quando la crisi ha morso la penisola. Fra le regioni prima la Lombardia sia in termini assoluti che relativi: 12 mila imprese aumentate del 58 per cento in dieci anni. Questa la fotografia scattata dalla Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi che alla luce dei numeri raccolti definisce la regione come "un laboratorio di innovazione sociale". I settori principali in cui operano le imprese del welfare sono istruzione, con 5 mila in regione su 28 mila nel Paese, assistenza sanitaria con 4 mila su 20 mila, assistenza sociale

residenziale con 810 su 6 mila, assistenza sociale non residenziale con 2 mila su 12 mila, attività di organizzazioni associative con 671 imprese su 3 mila. Un settore sempre più a guida femminile. Forte il peso delle donne infatti con circa un terzo, il 35 per cento del totale italiano e il 30 per cento in Lombardia. "L'impresa rappresenta per le donne del nostro territorio sempre di più una opportunità concreta di sviluppo e affermazione delle proprie capacità, come dimostra la crescita in alcuni settori in particolare, insieme a un contributo indispensabile per la nostra economia" dichiara Marzia

Maiorano presidente del Comitato Imprenditoria Femminile della Camera di commercio di Milano. "Occorre partire dai settori in cui le donne sono la maggioranza per una rapida diffusione in quelli tecnologici e innovativi, dove può essere maggiore il contributo a vantaggio della crescita economica".

Non solo imprese. La locomotiva d'Italia guida anche la classifica del settore non profit. Secondo un'elaborazione del servizio studi della Camera di commercio di Milano su dati Istat, sono oltre 340mila le istituzioni non profit in tutta la penisola, di cui quasi 55mila si trovano in Lombardia, regione che detiene il 16 per cento del settore, ovvero la presenza più consistente tra le regioni italiane. In cinque anni si registra una forte crescita del numero di istituzioni in tutte le regioni, seppure con valori più elevati in Lombardia, dove crescono del 19,2 per cento (+14 per cento in Italia). In un lustro aumentato anche significativamente anche il personale retribuito, questa volta maggiormente nel resto del Paese (+19,4 per cento) rispetto alla Lombardia (+9,3 per cento), che impiega 181.143 addetti nel 2016. Il non profit regionale tuttavia (così come quello nazionale) si basa prevalentemente sui lavoratori volontari, piuttosto che retribuiti. Quello dei volontari è un esercito che raccoglie oltre 5,5 milioni di persone in Italia, di cui un milione solo in Lombardia; valori saliti di 24,1 punti percentuali per la Lombardia e 16,2 per l'Italia. In questo mondo variegato, si osserva che nella principale regione del nord la forma giuridica nettamente più diffusa è quella dell'associazione, che costituisce l'83,7 per cento del totale, seguita a lunga distanza dalle cooperative sociali e le fondazioni (entrambe al 3,9 per cento).

NORDISTI

Olimpiadi invernali, a chi serve la nascita del 3° palazzetto?

» **GIANNI BARBACETTO**

Deciso: sarà una fondazione (e non una società per azioni) a guidare la macchina organizzativa per le Olimpiadi invernali 2026 vinte dalla strana coppia Milano-Cortina. Le sorti dell'evento sono in mano a cinque persone: il presidente del Coni Giovanni Malagò, i sindaci di Milano e Cortina Giuseppe Sala e Giampietro Ghedina, i presidenti di Lombardia e Veneto Attilio Fontana e Luca Zaia. Manca – per ora – il sesto *stakeholder*: il governo italiano, che non è ancora nato, ma che è stato già chiamato in causa da Sala: “Deve varare una legge olimpica e lo deve fare entro novembre, altrimenti non saremo in grado di rispettare le promesse fatte nel dossier di candidatura”.



In attesa del governo, comincia a delinearsi la struttura organizzativa dell'evento: una fondazione di diritto privato formata dai sei *stakeholder* pubblici che avrà la guida e la gestione dell'Olimpiade; e un'agenzia pubblica che realizzi le infrastrutture.

Da questa passeranno i soldi per le opere, le strade, gli impianti da costruire. Dovrà gestire i quasi 400 milioni promessi dalle Regioni Lombardia e Veneto. A questi si aggiungeranno altri 1,3 miliardi di euro, che sono la previsione di spesa contenuta nel dossier di candidatura.

Totale, per ora: 1,7 miliardi. Sappiamo che i costi tendono sempre a crescere, per cui non è difficile prevedere che saranno spesi almeno 2 miliardi di euro. Le previsioni di ricavi da biglietti sono inferiori ai 250 milioni. Si può dunque già prevedere un disastro simile, anzi peggiore, a quello di Expo Milano 2015 (2 miliardi di soldi pubblici spesi, 700 milioni di ricavi). Certo, c'è poi "l'indotto", ci sono le "ricadute economiche sul territorio": materia di fede che i teologi della Sda Bocconi avevano ieri quantificato in 31,6 miliardi per Expo (chi li ha visti?) e che oggi i *ghostbuster* dell'Olimpiade prevedono saranno di 5,6 miliardi per l'evento sulla neve 2026.

C'È, AMMETTIAMOLO, una buona notizia: per Expo 2015 furono persi anni in litigi tra Letizia Moratti (allora sindaco di Milano) e Roberto Formigoni (allora presidente della Lombardia) prima di arrivare a decidere la *governance* dell'evento: per l'Olimpiade 2026 c'è già almeno un'ipotesi di organizzazione a soli due mesi dalla vittoria di Milano-Cortina. Resta l'incognita del governo: quando arriverà, e quanto stanzierà? O si limiterà a dettare qualche regola in campo fiscale e Iva?

E resta l'incognita del settimo *stakeholder* segreto di tutti i grandi eventi: in passato, le indagini antimafia e anticorruzione hanno documentato gli innumerevoli tentativi d'infiltrazione mafiosa e tangenzia in Expo e i non pochi colpi riusciti e portati a termine; oggi che cosa sappiamo del lavoro sotterraneo degli efficientissimi manager della 'ndrangheta e degli accordi segreti stretti all'incrocio tra politica e affari?

L'allegro e operoso partito dei Sì è già all'opera, contro il triste e sfigato partito dei No. Vedremo che cosa succederà nei prossimi mesi. Qualche domanda però si può già fare. A Milano esistono già due palazzi dello sport, uno nella periferia

nord-ovest, a Lampugnano, un altro nella periferia sud-ovest, ad Assago. È proprio necessario costruirne un terzo nella periferia sud-est, nel quartiere Santa Giulia? Non basterebbe rinnovare e ampliare i due palazzi esistenti? Che cosa faremo del terzo palazzo quando le Olimpiadi saranno terminate? E ancora: chi costruirà, e come, i tre villaggi olimpici previsti a Milano, a Cortina e a Livigno? Come saranno impiegati dopo gli inni finali?

FEMMINILE | OGGI IL VIA ALLE QUALIFICAZIONI CONTRO ISRAELE (17.30, RAI2)

Italdonne, ricomincia un sogno

tutto nuovo

di **Giorgio Marzota**
ROMA

Dalle lacrime all'orgoglio, dal sogno di un Mondiale giocato da regine all'obiettivo di un futuro radioso. L'Italia femminile dovrà lottare, ancora una volta, per continuare a far sentire la propria voce. Contro nuovi pregiudizi, contro la paura di abbassare l'asticella (la vitalità del movimento dipenderà anche dai risultati) e contro il rischio (concreto) che le speranze sul professionismo resteranno tali, soprattutto con i cambiamenti politici in corso che rallenteranno inevitabilmente i tempi. Per fortuna c'è il campo. E tutto il resto per 90 minuti sarà meno importante: oggi alle 17.30 (orario italiano, diretta su Rai Due) le azzurre sfidano Israele a Tel Aviv per la prima partita di qualificazione

ai prossimi Europei 2021 che si giocheranno in Inghilterra. La formula consente pochi calcoli e, soprattutto, riduce il margine di errore al minimo: staccano il pass per la competizione continentale le prime di ognuno dei 9 gruppi e le 3 migliori seconde classificate. Le restanti seconde (6 nazionali) si giocheranno gli ultimi 3 posti nei play off in programma dal 19 al 27 ottobre 2020.

LA CARICA. Contro Israele, al 64° posto del ranking Fifa, l'Italia (14°) dovrà fare a meno dei guizzi dell'attaccante Barbara Bonansea, prima infortunata della stagione: 17 delle 23 convocate hanno partecipato al Mondiale in Francia, un gruppo affiatato e ringiovanito con gli innesti di Vanessa Panzeri (classe 2000), della classe '99 Agnese Bonfantini e

Arianna Caruso, dell'attaccante dell'Inter Gloria Marinelli ('98) e con due volti nuovi tra i portieri, Francesca Durante e Rachele Baldi. «Il rischio è quello di sottovalutare l'avversario - ha dichiarato alla vigilia la ct Milena Bertolini, che dopo il Mondiale ha rimosso fino al 2021 - Israele è più indietro rispetto a noi e ha meno tradizione. Le mie ragazze sanno però che i loro successi rappresentano un punto di partenza e non di arrivo. Il risultato dipenderà sempre dall'atteggia-

**Bertolini: «Gua
a sottovalutarlo»
La Gama avverte
«Giochiamocela»**

mento che avremo in campo». Nella conferenza stampa pre-gara è intervenuta la capitana Sara Gama, uno dei simboli di questa squadra: «Le avversarie cercheranno di impostare il gioco, sono più preparate fisicamente rispetto a qualche anno fa e non dovremo pensare di avere già la vittoria in tasca». Il difensore ha lanciato anche un messaggio alle colleghe israeliane. Parole da donna con la D maiuscola: «Invito è quello di seguire la propria passione, di non mollare mai. Nella vita non si conquista niente facilmente e l'unica via è il lavoro». Dopo Israele, c'è la trasferta in Georgia martedì 3 settembre alle 14.15. L'obiettivo è iniziare subito a macinare gioco e risultati. Per riallacciare fin da subito il filo diretto coi sogni...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scandalo #MeToo nel ciclismo

«Nazionale di abusi e molestie?»

Proprio no»

Carrara, 2 ori mondiali: «Nessuno ha mai allungato la mano.

Battute sul peso? Ci vuole intelligenza. I successi danno fastidio»

di Luca Gialanella

HA DETTO



Io non ho nessun dossier. Mai parlato di violenze, abusi o molestie. Solo comportamenti inopportuni di un tecnico

Olimpionico
Silvio Martinello,
padovano

Ha fatto la vicedirettrice di un supermercato e adesso si occupa di un vivaio ad Albino (Bergamo). Nella storia del ciclismo italiano, Vera Carrara resterà sempre come la prima italiana a vincere un Mondiale su pista, a Los Angeles 2005. Bissato poi nel 2006, sempre nella corsa a punti. La bergamasca, che ha 39 anni e due figli, ha vissuto da atleta le stagioni alle quali Silvio Martinello, allora direttore tecnico generale della Federciclismo, ha fatto riferimento la settimana scorsa nello svelare comportamenti inopportuni da parte di un tecnico azzurro. Parole pesanti nell'era del #MeToo cycling, lanciato dalla Sunweb in Germania a garanzia e protezione delle cicliste.

» Carrara, si parla di mobbing, pressioni psicologiche. Qualcuno anche di avance sessuali. Che cosa ne pensa?
«Chi ha denunciato? Finora nessuno. Se parli dopo dieci

LA PAROLA



#MeToo cycling

● «Anche io» in italiano, è un movimento nato negli Usa nel 2017 dopo le accuse delle attrici al produttore Weinstein. L'hashtag è usato sui social dalle donne che raccontano di aver subito violenze. Sotto, l'israeliana Esther Meisels, 24 anni, che ha denunciato il patron della Health Mate



anni per dire che quello lì ti ha molestato, ti dico che potevi dirlo prima, oppure c'è dietro qualcosa. Se butti benzina sul fuoco, il fuoco diventa sempre più grande. Mi sembra una campagna meschina, che forse nasconde una campagna politica o un attacco al ciclismo femminile. Forse i nostri successi danno fastidio, abbiamo vinto troppo in questi anni».

► Ah, non è stata tenera. Lei che di quegli anni è stata protagonista assoluta che cosa ci dice?

«L'andamento di una Nazionale è fatto da tante cose: politica, convocazioni, ma il valore di chi si presentava ai Mondiali era quello giusto. L'aspetto sportivo non è stato mai legato ad altro, basta vedere i risultati. Lo sport è maschilista, non è una novità, ma mai ho visto uno dello staff o un tecnico allungare una mano nei confronti delle ragazze o fare allusioni, assolutamente no. Molestie e abusi proprio no, nemmeno da



Due Vera Carrara (data 2005-2006)

parte del personale, figuriamoci, erano tutti super attenti. Bisogna però considerare che gli atleti sono tutti personaggi egoisti, per cui c'è chi ci sta a un no alla convocazione, e chi no».

► Si parla di sentimenti, di amore con le atlete.

«Sei fuori di casa per nove mesi all'anno, le persone con cui vivi sono quelle, per cui l'amore ci può anche stare, non ci trovo niente di male se le persone sono consenzienti e ten-

gono separate la sfera personale e quella agonistica, anche per rispetto delle altre colleghe. Ma parlare di abusi, no, mi sembra veramente troppo. Ci metto la mano sul fuoco, e mi dispiace sentire queste cose».

► Tante accuse delle ragazze vengono dal linguaggio, molto forte, usato dai tecnici in riferimento al vostro peso.

«Oh, ma ci vuole intelligenza per capire dove arriva una battuta o una critica. Vuole saperlo? È successo anche me, mi hanno detto "che c..o che hai", e allora? Da qui a dire "oddio, mi ha guardato il sedere" c'è un abisso. Ero due chili sopra, e ci rido sopra, sapevo benissimo che se non rispettavò il peso non andavo da nessuna parte. Ripeto: conta l'intelligenza delle persone e vivere bene le situazioni. E se non accetti un po' di umorismo...».

C. CORRADI/AGF/AGF/AGF

TEMPO DI LETTURA 2'30"

HA DETTO



Ben venga l'indagine Conti. Sia un organo esterno a giudicarci, a garanzia della nostra credibilità. Nessuno può insegnarci l'etica

Presidente
Renato
Di Rocco (Fol)

← Alzheimer

Muoversi salva il cervello

di MARIA TERESA BRADASIO

L'attività fisica quotidiana può proteggere dal declino cognitivo e dall'Alzheimer. A sostenerlo, i ricercatori del Massachusetts General Hospital in uno studio pubblicato su *JAMA Neurology*, uno dei primi a mostrare gli effetti protettivi dell'esercizio fisico nella fase preclinica della malattia, quando c'è ancora la possibilità di intervenire. Lo studio ha coinvolto circa 180 adulti in buone condizioni fisiche: alcuni avevano però un alto rischio di declino cognitivo con un precoce accumulo della proteina beta-amiloide. Attraverso dei pedometri montati sull'anca dei partecipanti, i ricercatori hanno contato il numero di passi fatti ogni giorno: i più importanti effetti benefici sono stati osservati dopo circa 9 mila passi. L'attività fisica potrebbe ridurre la degenerazione corticale dovuta all'accumulo delle placche di beta-amiloide e preservare la struttura della materia grigia in quelle aree del cervello coinvolte nella perdita della memoria episodica e nella neurodegenerazione correlata all'Alzheimer.

Dalla Svezia al Messico tutti pazzi per il “plogging”, lo sport più pulito

MARCO PEDRAZZINI

A volte, di questi tempi, basta cambiare una consonante per regalarsi un nuovo profilo. Però, tra l'essere un blogger, colui che pubblica su un blog, e diventare un plogger, colui che cammina raccogliendo i rifiuti, l'impegno è opposto. Per passare dal digitale al reale bisogna fare alcune mosse: spegnere il computer, infilarsi un paio di scarpe sportive, un paio di guanti, prendere un sacchetto e uscire di casa. Una volta all'aria aperta è ora d'iniziare a camminare con il proprio passo, o a correre se si ha più fiato, su un qualsiasi marciapiede, strada, pista pedonale, parco ma anche bosco e spiaggia. I rifiuti urbani, come mozziconi, pezzi di carta, bottigliette di plastica, trovati lungo il percorso - nessuna distrazione, smartphone in tasca - vanno raccolti, infilati nel sacchetto e smaltiti correttamente: dal generico cestino al punto di raccolta differenziata. Due gli aspetti positivi raggiunti: la forma fisica - un'ora di plogging, per via dei movimenti delle gambe quando ci si china per raccogliere i rifiuti e delle braccia per portare i sacchetti, fa bruciare il 15% in più di calorie rispetto alla corsa classica - e soprattutto la pulizia dell'ambiente in cui viviamo. Il termine plogging è un



Una gara podistica di due atleti di Ploggir

Scarpe, guanti e sacchetto: così raccogliere i rifiuti è diventata una vera disciplina. Un fenomeno che da Stoccolma ha conquistato il mondo contagiando anche il nostro Paese.



ng

neologismo nato in Svezia nel 2016 dall'unione delle due parole come *jogging* e *plocka upp* che in svedese vuol dire raccogliere (le discipline varianti al jogging sono la bicicletta, il nuoto, la canoa: anche in acqua galleggiano rifiuti). È stato il podista Erik Ahlström che ha fatto il primo passo verso la fusione tra lo sport e una causa pratica e nobile come quella della tutela ambientale. «Quando sono tornato a Stoccolma dopo molti anni - racconta -, mi sono reso conto di quanto fosse sporca, ogni giorno andavo al lavoro in bicicletta e rimanevo scioccato dalla quantità di spazzatura per strada». Da allora ha organizzato più di 200 eventi nel suo Paese. Eventi replicati nel resto del mondo. Come nell'inquinata Città del Messico nel 2017 quando 2000 persone si sono riunite e camminare e raccogliere rifiuti. In Francia è nato il sito Run Eco Team che mette in contatto volontari che corrono e puliscono guidati dal motto: *Cours pour un monde plus propre* (Corri per un mondo più pulito). Il plogging è arrivato anche nella

nostra Penisola. Ad aprile, al primo appuntamento a Milano lungo il Naviglio Grande, hanno camminato e raccolto rifiuti in ottanta. A Bolzano i plogger, guidati da uno straniero, il senegalese Papa Dame Diop, 49 anni, si ritrovano da mesi ogni sabato. Decine di altre città dal Sud al Nord hanno organizzato iniziative di "pulizia sportiva": da Palermo a Roma, da Taranto (prima realtà urbana tricolore grazie un gruppo di donne della rete Ratake) a Monza. "Keep Clean and Run +" è invece un plogging svoltosi a maggio dal Monviso al delta del Po. Ben 730 km, divisi in tappe, in cui si è corso e pulito l'ambiente: 4 le tonnellate di rifiuti raccolti. Il suo ideatore, attivo ancor prima della nascita ufficiale del plogging, è lo scrittore e divulgatore Roberto Cavallo. «Da Aosta a Ventimiglia, da San Benedetto a Roma, dal Vesuvio all'Isola, da Bari a Chloggia e quest'anno il Po. Chi si vuole unire a noi anche per un solo tratto - specifica sui profili social - è ben accetto. E a tutti i comuni chiediamo un sostegno, non economico ma di partecipazione». Su Instagram, sotto l'hashtag #plogging, si contano oltre 80mila post. I social sono essenziali anche per il plogging. Soprattutto se trasformano un blogger in plogger.

“Basta guerra alla natura” Greta approda e attacca

La giovane attivista è arrivata a New York
E critica Trump: “Non ascolta la scienza”

di Massimo Basile

NEW YORK – La ragazzina che a undici anni nessuno ascoltava attracca alle 4 di pomeriggio al North Cove Marina di Manhattan scortata da diciassette imbarcazioni, salutata dall'Onu e da centinaia di giovani in attesa dal mattino. L'approdo, con oltre un'ora di ritardo rispetto al programma, nel porticciolo ai piedi del World Trade, è da star. La accolgono al grido di “Gre-da Gre-da”, i cartelli con scritto “Non c'è un pianeta b” e un lungo applauso che unisce un migliaio di persone radunate lungo la banchina sotto la pioggia. Qui sono tutti per lei e per difendere la natura, anche se nessuno conosce il nome degli alberi sotto cui Greta Thunberg parlerà per pochi minuti. Frassini, ma qui c'è in gioco molto di più. «Sono sopraffatta dalle emozioni – dice – questo viaggio può sembrare pazzesco ma è stato necessario per quello per cui combatterò e io voglio andare avanti e farlo con il vostro sostegno». Spiega di aver saputo sulla barca dei «devastanti incendi in Amazzonia». E rivolge un messaggio a Donald Trump: «Non sono in grado di convincerlo, ma voglio diffondere il messaggio in difesa del pianeta e farlo con tutti voi. Ogni cosa sarà possibile. Ora, però, andrò a riposare».

È arrivata, dopo la partenza da Plymouth, il 14 agosto, dopo il saluto dei delfini nella notte di ferragosto vicino a Capo Finisterre, il sole a nord delle Azzorre, il mare forte a Nova Scotia, il vento leggero di Long Island e le prime luci di New York. Malizia II, la barca a vela a



A L'arrivo
La barca a vela di Greta Thunberg è arrivata ieri a New York dopo una traversata di due settimane nell'Atlantico

**Due settimane
nell'Atlantico
a emissioni zero.
Domani sit-in
di protesta alle
Nazioni Unite**



PHOTO MATTARNO/ANSA

emissioni zero con cui ha percorso 5,5 mila chilometri, espose, tra le altre, la bandiera dell'Unione Europea. Essere Greta è complicato. È minuta, timida, tiene gli occhi bassi, anche ora, è sopravvissuta alla depressione quando aveva undici anni e, all'improvviso, smise di parlare. È stata invisibile per una vita, adesso tutti pendono dalle sue labbra. Sono arrivati dalla California per sostenere Greta che domani si unirà ad altri giovani per portare un altro venerdì di protesta, ma davanti alle Nazioni Unite. Greta non è un'attivista per caso, seppure diversa da tutti. Prima ancora di manifestare davanti al Parlamento svedese, il 20 agosto di un anno fa, e dare vita al movimento di protesta globale, Greta era già vegana, ostinata, e capace di far venire sen-

si di colpa a chiunque, a cominciare dai genitori che mangiavano la carne e in quel modo le «rubavano il futuro»: Smisero, almeno così riporta la versione ufficiale. La madre, Malena, ex cantante d'opera, una volta ha raccontato di andare la notte in cucina, quando Greta dorme, per mangiare un po' di formaggio.

Racconti che adesso evaporano nel trambusto del porticciolo. Greta mostra un'aria sarcastica, non dolce, ride poco, socializza ancora meno, concede il necessario. Ma qui un po' si scioglie. Se poi gli adulti, le dicono «voi giovani siete la speranza, salverete il mondo», e se ne lavano le mani, cambia espressione. Non ha il telefonino, ha una rete di protezione che la terrà separata da quel mondo che le appare come una casa in fiamme e vuole salvare. Qui negli Stati Uniti c'è una piccola Greta, Alexandria Villaseñor, 14 anni, che ogni venerdì manifesta davanti al Palazzo delle Nazioni Unite e la osserva emozionata. Ha raccolto le adesioni di migliaia di coetanei americani, ma non ha mai avuto contatti diretti con Greta. Si ritwittano, ma finisce lì. Anche uno dei leader del movimento italiano, David Wicker, che l'ha incontrata, ha scambiato rari messaggi whatsapp con il padre, Svante Thunberg, attore. Lui è qui, l'accompagnerà in questo viaggio di un mese che la porterà in treno in Cile, per partecipare a una conferenza sul clima, Messico, Canada e a parlare davanti alle Nazioni Unite, il 23 settembre.

www.espressonline.it

Per il clima Repubblica in campo con 170 giornali

The Nation, la Columbia Journalism Review, il Guardian, in collaborazione con altre 170 testate, lanciano la campagna "Covering Climate Now". Un progetto nato a pensato per rafforzare l'attenzione del media sulle crisi climatica. Partendo dal linguaggio dell'informazione, concentrandolo in una settimana di copertura serata in stile del vertice delle Nazioni Unite sul clima, previsto a New York il prossimo 23 settembre. Unico giornale italiano, Repubblica partecipa con le altre realtà digitali, cartacee, Tv e radio, all'iniziativa. Una tra le più ambiziose mai realizzate. Nord e Sud America, Europa, Africa e Asia, il giornalismo del mondo intero unito su un singolo argomento. «La necessità di una solida copertura climatica non è mai stata così grande», scrive in una nota Kyle Pope, direttore del Cft, «ed è nostro dovere portarla avanti. Questa sul clima è una battaglia comune e ha bisogno di un solo, enorme, megafono».



28 agosto 2019 ore: 14:21
SOCIETÀ

Dalla disabilità alle adozioni: i film “sociali” al festival di Venezia

Sono oltre dieci le opere che, più o meno direttamente, affrontano diverse questioni sociali: diritti delle donne, violenza domestica, adozioni, disabilità e carcere. Dai film in concorso agli eventi collaterali

ROMA – Si è steso il red carpet a Venezia: la 76^a Mostra internazionale d'arte cinematografica si apre oggi ufficialmente, con le proiezioni dei film in programma nelle diverse categorie. Nel ricco programma di questa edizione, anche i temi sociali trovano uno spazio non marginale. Sfogliando infatti l'elenco delle proiezioni previste nelle varie sezioni (in concorso e fuori concorso, ma anche negli eventi collaterali, come le Giornate degli autori), oltre una decina di titoli affrontano questioni sociali: dal carcere alla disabilità, dalla violenza sulle donne alla malattia, senza dimenticare naturalmente il tema dell'immigrazione.

In concorso

In questa categoria, spazio innanzitutto ai diritti delle donne.

“**Perfect candidate**”, di Haifaa Al Mansour (Arabia), racconta “la figura di una dottoressa saudita che, sfidando il sistema patriarcale, si candida alle elezioni del consiglio municipale con l'obiettivo di riparare la strada che conduce all'ospedale dove lavora – spiega la regista - Attraverso il suo percorso, voglio mostrare una visione ottimista del ruolo che le donne saudite possono ricoprire nella società unitamente al contributo che possono dare nell'atto di forgiare il proprio destino. Voglio incoraggiare le donne saudite a cogliere un'opportunità e a liberarsi dal sistema che ci ha deliberatamente ostacolato così a lungo.

“**Gloria mundi**”, di Robert Guédiguian (Francia) porta sullo schermo la relazione che si riallaccia tra un ex detenuto appena uscito dal carcere dopo una lunga condanna e la sua famiglia. Un “crudele racconto sociale attraverso la storia di una famiglia ricostituita, fragile come un castello di carte”, spiega il regista.

"Ema", di Pablo Larraín (Cile), racconta il fallimento di un'adozione e di un rapporto d'amore, attraverso la storia di una giovane ballerina, che decide di separarsi da Gastón dopo aver rinunciato a Polo, il figlio adottato che non sono mai stati in grado di crescere.

Molto atteso il nuovo film di Franco Maresco, **"La mafia non è più quella di una volta"** (Italia): nel 2017, a 25 anni dalle stragi di Capaci e via D'Amelio, Franco Maresco decide di realizzare un nuovo film. Per farlo, trova impulso in un suo recente lavoro dedicato a Letizia Battaglia, fotografa ottantenne che con i suoi scatti ha raccontato le guerre di mafia. Maresco le affianca una figura proveniente dall'altra parte della barricata: Ciccio Mira, 'mitico' organizzatore di feste di piazza, già protagonista nel 2014 di **"Belluscone. Una storia siciliana"**.

"Babyteeth", film australiano di Shannon Murphy, parla di amore, adolescenza e malattia. Ma anche di droga, perché Milla di innamora di uno spacciatore. E proprio quest'amore porta alla ragazza, gravemente malata una nuova brama di vita.

Fuori concorso

Tra i film fuori concorso, molto atteso è l'ultimo lavoro di Gabriele Salvatores, **"Tutto il mio folle amore"** (Italia), ispirato al romanzo di Fulvio Ervas **"Se ti abbraccio non aver paura"**. E' la storia di un padre, di un figlio, dell'autismo di questo e di un lungo viaggio in moto. Ma è la storia anche di una madre e di un padre adottivo: "Un ragazzo di sedici anni si trascina dietro, per strade deserte, i tre adulti più importanti della sua vita – spiega il regista - E li costringe a fare i conti con se stessi e con l'amore che ognuno di loro è riuscito a conservare dentro di sé. Visto da vicino, nessuno è normale. E si può scoprire che è possibile amare anche chi è diverso da noi, a patto di non aver paura di questa diversità".

Ai diritti delle donne in ogni parte del mondo è dedicato **"Women"**, di Anastasia Mikova e Yann Arthus-Bertrand (Francia), un progetto internazionale che dà voce a duemila donne di cinquanta paesi diversi. Un film che getta luce sulle ingiustizie, ma che soprattutto mostra la forza interiore e la capacità delle donne di cambiare il mondo, malgrado le innumerevoli difficoltà che devono affrontare.

Teatro e carcere sono al centro di **"45 seconds of laughter"**, di Tim Robbins (Usa), che prende spunto dalla lunga esperienza del regista lavorare con **"The Actors' Gang"**, con l'obiettivo di mettere a punto un programma riabilitativo nelle prigioni di Stato della California. "Abbiamo chiesto di poter entrare in contatto con le realtà carcerarie più dure e difficili, che ogni classe fosse interrazziale e che le bande rivali si incontrassero nella stessa stanza. All'interno di queste classi abbiamo scoperto cose sorprendenti e di grande umanità, un'esperienza che ha segnato tutti noi, una storia che sentivo di dover raccontare".

Sconfini e Orizzonti

In queste due sezioni del festival sono quattro i film che affrontano, più o meno direttamente, questioni sociali. **"Les épouvantails"**, di Nouri Bouzid (Lussemburgo, Tunisia), racconta la storia di Zina e Djo, entrambe ventenni, che fanno ritorno in Tunisia dal fronte siriano, dove sono state sequestrate e stuprate. E del loro incontro con l'avvocato tunisino Nadia e la dottoressa Dora, volontaria di un'associazione umanitaria, che le assistono nel lungo e travagliato processo di ricostruzione.

"Beyond the Beach – The Hell and the Hope", di Graeme Scott e Buddy Squires (Regno Unito) entra nel quotidiano dei medici e degli infermieri che hanno rinunciato alla loro vita di tutti i giorni per lavorare in luoghi devastati dalla guerra per l'organizzazione non governativa Emergency. "Spesso crediamo di capire le guerre, i conflitti e le traversie dei rifugiati – dichiara Scott - Fare questo film, però, per me ha significato evidenziare l'abisso esistente tra ciò che pensiamo di sapere e la realtà delle esperienze degli altri".

"Pelikanblut", di Katrin Gebbe (Germania, Bulgaria) racconta la storia di una complicata adozione: Wiebke vive con la figlia adottiva di nove anni, Nicolina, in un idilliaco allevamento di cavalli. Dopo aver atteso molto tempo, ora ha la possibilità di adottare Raya, bambina di cinque anni, per dare a Nicolina la sorella che ha sempre desiderato. Ma le cose non saranno così semplici: la piccola ha un disturbo dell'attaccamento e dei comportamenti che mettono in serio pericolo se stessa e chi le sta attorno.

La violenza in famiglia è al centro di **"Verdict"**, di Raymund Ribay Gutierrez (Filippine). "La violenza domestica è la forma di abuso più diffusa nelle Filippine – spiega il regista - Ho voluto fare un film sull'argomento dopo aver incontrato una donna, sottoposta a un controllo medico legale, che aveva lividi su tutto il corpo. Aveva subito violenza dal marito durante un litigio. Seguendo il suo caso, ho poi scoperto che non aveva continuato l'iter giudiziario perché di fatto impraticabile".

Giornate degli autori

Tra i film selezionati per le Giornate degli autori, c'è **"Bor Mi Vanh Chark"**, di Mattie Do (Laos, Singapore, Spagna), che racconta la storia un uomo, mai guarito dal dolore di aver perso la madre a causa della tubercolosi, . Di qui il suo bisogno di alleviare la sofferenza dei malati terminali, praticando l'eutanasia a diverse donne.

"Lingua Franca", di Isabel Sandoval (Usa, Filippine), è la storia di Olivia, un'immigrata filippina senza documenti con il terrore di essere rimpatriata. Lavora come badante per un'anziana ebrea russa a Brighton Beach, Brooklyn. Sfumata la possibilità di sposare un americano per ottenere la carta verde, inizia una relazione con Alex, nipote dell'anziana e dipendente in un mattatoio, il quale però non sa che lei è una transgender. Quando lo scopre, Alex inizia a sfruttare il timore di Olivia di essere espulsa dagli Stati Uniti per ferirla emotivamente.

Da segnalare infine un evento speciale molto atteso, all'interno delle Giornate degli autori: la proiezione in anteprima di **"Mio fratello rincorre i dinosauri"**, di Stefano Cipani, ispirato all'omonimo libro di Giacomo Mazzariol. E' la storia (vera) del "sibling" Giacomo, fratello di Giovanni, che doveva essere un supereroe e invece ha la sindrome di Down. E' la storia di un rapporto che con gli anni si trasforma: il bambino Giacomo è incuriosito da un fratello "speciale", mentre l'adolescente sente la necessità di tenerlo nascosto, di negarne l'esistenza. Prima di scoprire quanto sia meglio, invece, entrare nel suo mondo e farsi contaminare. (cl)

DEN
press,commtech.



TUTTI I
MERCOLEDI

18:30 / 20:30

HAPPY HOURS

the leading company in local digital advertising

anso

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

6 - 7 - 8 Settembre 2019



Centro Fiere di GROSSETO Loc. Braccagni - Grosseto

www.gamefairitalia.it

SLALOM SUI PATTINI

La Coppa Italia inline sbarca sull'Amiata con una giornata di gare

di Redazione - 28 agosto 2019 - 14:06



GROSSETO – La Coppa Italia di inline alpine slalom sbarca sull'Amiata. Domenica 1 settembre ad Abbadia San Salvatore è infatti in programma la terza tappa della manifestazione nazionale, che propone una collaborazione tra Federazione, che si occupa della parte agonistica, e Uisp, che cura la parte promozionale. Il tutto sotto l'egida dello Sci Club Lo Scoiattolo e la scuola di sci del Monte Amiata.

L'appuntamento è alle 10 in via Case Nuove, con la ricognizione dei tracciati. Si partirà alle 10,30 con i bambini, poi toccherà agli adulti: attesa la partecipazione di atleti importanti a livello italiano dello slalom sui pattini in linea. Al termine la festa con le premiazioni.



Pirality



Mantignana in settembre, piatti tradizionali e tanti eventi per fare festa

Ago 27, 2019

CORCIANO – L'estate continua nella piccola frazione di Mantignana, dove dal 30 agosto all'8 settembre si fa festa con la 48esima edizione di 'Mantignana in settembre – Sagra del pollo all'arrabbiata e dei prodotti tipici umbri'. Promossa dal locale circolo Arcs, la manifestazione propone tanti spettacoli, musica, eventi sportivi e gustosi piatti della tradizione locale. Gli stand gastronomici aprono tutte le sere alle 19.30, dopo l'aperitivo in piazzetta proposto nei due weekend, e offrono un menù ricco di piatti tipici come i tagliolini al tartufo, la zuppa di ceci porcini e maltagliati, la cilona (una fetta di carne di maiale impanata, frita e ripassata in padella con salsa di pomodoro), oltre naturalmente al pollo all'arrabbiata, cucinato con un piccante sugo al pomodoro e accompagnato da torta al testo ed erba. Se la cucina è il punto forte della festa, non sono da meno gli intrattenimenti in programma, tra giochi popolari, gare di briscola, spettacoli, orchestre da ballo sul palco principale dalle 21 e, per i più giovani, intrattenimento serale al Katooba Pub con musica live e dj set dalle 22. Sulla pista centrale spazio alle esibizioni delle orchestre Erika Caporali (30 agosto), Flambar (31 agosto), Allegria (il primo settembre), Musica solare (il 3 settembre), Disco Italia (il 5), Michelissimo (il 6), Fabiola Cappelletti (il 7) e La macchina del tempo (l'8). Nell'area pub da segnalare le serate tributo ai Queen con 'A night at opera' (il primo settembre), a Vasco Rossi con la Blasco Band (il 3), a Ligabue con la musica dei Fandango (il 4), oltre alla coinvolgente musica de I principi di Galles (il 6). Tra gli eventi collaterali, domenica primo settembre alle 10 la gara di enduro, valida per il campionato regionale Uisp, e alle 15 la gara ciclistica categoria allievi "Strade bianche di Mantignana", trofeo Pippo Pioppi. Lunedì 2 settembre alle 19 raduno al piazzale dell'Arcs dei partecipanti alla santa messa alla Croce del soldato e alle 21 tradizionale fiaccolata di ritorno. Nel palco principale va in scena invece la commedia 'Capre e onorevoli o onorevoli capre?' presentata dalla compagnia teatrale Il carro di Chiugiana. Mercoledì 4 settembre torna il teatro con lo spettacolo dialettale 'Separazione consensuale', presentato da Giancarlo Pacini e l'Arciteatro di Ponte Valleceppi. Domenica 8, giornata conclusiva di Mantignana in settembre con tanti appuntamenti: alle 9 al via il terzo 'Motoraduno Mantignana' in collaborazione con il club Marco Papa, e sempre allo stesso orario si può partecipare alla passeggiata intorno alle colline del borgo. Nella stessa giornata è prevista anche la terza esposizione amatoriale dei cani di razza e meticci (informazioni e prenotazioni fains.87@gmail.com o 349.0981477). Alle 18 la Santa messa festiva mentre alle 19.30 l'Asd Pattinaggio artistico San Mariano presenta l'esibizione di singolo, coppia danza e solo dance. Per maggiori informazioni sulla manifestazione Mantignana in settembre si può consultare la pagina Facebook 'Circolo ARCS Mantignana & Katooba pub'.

HOME ([HTTPS://WWW.STUDIO100.IT/](https://www.studio100.it/)) > SPORT ([HTTPS://WWW.STUDIO100.IT/CATEGORY/SPORT/](https://www.studio100.it/category/sport/)) > TUTTO PRONTO PER IL GRAN FONDO DEI DUE MARI

SPORT ([HTTPS://WWW.STUDIO100.IT/CATEGORY/SPORT/](https://www.studio100.it/category/sport/))

28 agosto 2019 (<https://www.studio100.it/pronto-gran-fondo-dei-due-mari/>)

Studio100 (<https://www.studio100.it/author/gianni/>)

TUTTO PRONTO PER IL GRAN FONDO DEI DUE MARI



0 (<https://www.studio100.it/pronto-gran-fondo-del-due-mar/#respond>)

0 0 0

Visualizzazioni 198

MTB TARANTO BIKERS, squadra ufficiale di Taranto specializzata nella disciplina del mountain biking, porta a Taranto per il Quarto anno consecutivo la GRAN FONDO DEI DUE MARI.

Domenica 08 settembre ore 09:00 il presidente della A.S.D. MTB TARANTO BIKERS, Giuseppe Murciano, insieme con il presidente della Uisp ciclismo Taranto, Giovanni Punzi, daranno il via a questa stupenda manifestazione, che radunerà nella città di Taranto, presso il centro commerciale MONGOLFIERA, un gran numero di atleti, agonisti e non, appassionati di questo sport.

La GRAN FONDO DEI DUE MARI, non è soltanto una competizione tra Mtb, è molto molto di più. È la gara che unisce il piacere di pedalare su un percorso da gran fondo, unito al piacere della velocità di una gara XC; è la gara della velocità sfrenata, dell'adrenalina, del battito altissimo e dei denti stretti

Norme Privacy & Cookies

dall'inizio fino alla fine!

È la gara che regala agli atleti la possibilità di pedalare tra uliveti, vigneti, scogli, planure sabbiose alternate a lunghi km di tecnica estremamente divertente, ma soprattutto offre il prestigio di aver solcato il terreno anticamente calpestato dagli Spartani!

Ogni atleta correrà il pericolo di farsi distrarre dal suggestivo scenario che vi si presenterà davanti mentre correrà tra le pietre, l'incanto delle splendide insenature della circummarpiccolo che cercheranno in tutti i modi di attrarre la loro attenzione, speranza di ogni avversario!!!

PARTECIPAZIONE: La manifestazione è aperta a tutti i ciclamatori, italiani ed esteri di ambo i sessi di tutte le categorie, aderenti agli enti della consulta nazionale in regola con il tesseramento.

Le iscrizioni sul sito <https://www.bicinpuglia.it/eventi/view?id=136>

PARTENZA E ARRIVO Parcheggio centro commerciale IPERCOOP quartiere Paolo Sesto Taranto.

PERCORSO

Chilometraggio (60 km i primi 15 km saranno gli ultimi 15 alla fine nel senso opposto)

Dislivello (560 m)

COSA OFFRIAMO oltre il fantastico percorso agli Atleti e i loro Gentilissimi Accompagnatori

Pacco Gara ai primi 300 Iscritti

Per tutti gli iscritti al portale Declathon Brindisi buono sconto di € 5.00, possibilità di iscriversi anche in loco la mattina, al gazebo Declathon

Accompagnatori

C'è la possibilità di godersi la partenza della gara e, nell'attesa, la nostra location "Centro Commerciale Mongolfiera" consentirà di ingannare il tempo facendo un pò di Shopping:

Inoltre gli Accompagnatori che vorranno vedere il passaggio degli Atleti a metà percorso, potranno recarsi presso Il Convento dei Battendieri, antica struttura monastica del 1597 costruita dai Frati cappuccini, nei pressi del Mar Piccolo a pochi metri dal noto ralais Histò, alias Masseria San Pietro. Il Convento viene attraversato dal fiume Cervaro dove è possibile fare un bagno nelle acque fredde ammirando un paesaggio suggestivo, mentre i Vostri Bikers pedaleranno all'interno della stessa struttura passando sopra i ponticelli e attraversando i vialetti interni. Alle ore 09.00, un nostro incaricato, partendo dal gazebo MTB TARANTO BIKERS, accompagnerà quanti vorranno recarsi in questa fantastica Location

Lungo il percorso saranno distribuiti acqua e Sali minerali, in modo da aiutare gli atleti ad affrontare al meglio la competizione. Il cordone di sicurezza lungo il percorso sarà garantito dalle forze dell'ordine in collaborazione con; :Taras Onlus (Assistenza e Soccorso), Protezione Civile Taranto e i fantastici Pugliabikers (associazione di motociclisti) che effettueranno scorta dei ciclisti e servizio scopa.

Gli atleti, accolti dai padroni di casa, MTB TARANTO BIKERS, saranno ospitati presso il centro commerciale Mongolfiera, dove si svolgerà una vera e propria festa dei MOUNTAIN BIKERS, con stand espositivi degli sponsor della manifestazione.

Grande orgoglio poter ospitare questa manifestazione, e poter accogliere la imponente quantità di atleti ed accompagnatori che il 08 settembre si riverseranno nella nostra città

Privacy & Cookies

Con gioia ringraziamo per il lavoro svolto questa associazione, gli MTB TARANTO BIKERS, nati poco più di quattro anni fa, e che in poco tempo sono cresciuti in maniera esponenziale, regalando alla nostra città importanti manifestazioni improntate esclusivamente sullo sport, conoscenza del territorio ed aggregazione.

Riconosciamo anche il grande merito di aver saputo coinvolgere numerose attività locali e che il 08 settembre offriranno il proprio contributo per la riuscita della manifestazione.

Che siate agonisti, amatori o semplici curiosi, non perdetevi l'occasione di pedalare in questo percorso stupendo, indossate i vostri elmi e lasciatevi ospitare dai padroni di casa, gli SPARTANI MTB TARANTO BIKERS.

Programma :

Ritiro pacchi gara ore 7.30 – 9.00

- Ore 9.30 Partenza per la Gran Fondo
- Ore 9.40 Partenza per la Medio Fondo ed Escursionisti
- Ore 12.30 Inizio Pasta Party
- Ore 13.30/1400 Premiazioni



RELATED POSTS



5 ottobre 2019

sta da noi

25



il leader



CONAD

A GROSSETO:
CONAD SUPERSTORE
Via Aurelia Antica, 46

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

ANSO

IL GIUNCO.NET

il quotidiano della Maremma

6 - 7 - 8 Settembre 2019



Centro Fiere di GROSSETO Loc. Braccagni - Grosseto

www.gamefairitalia.it

CALCIO UISP

Svolta tra gli amatori: il prossimo campionato sarà diviso in gironi "geografici"

di Redazione - 28 agosto 2019 - 14:09



GROSSETO – Una grande novità per il calcio Uisp. Per la prima volta i tornei amatoriali scelgono una divisione geografica: le 24 squadre che parteciperanno al campionato Elite comporranno i rispettivi raggruppamenti seguendo una collocazione territoriale. "Le squadre hanno scelto così – afferma il presidente della lega calcio, Francesco Luzzetti – meno chilometri, meno costi e più derby. Abbiamo ancora qualche dubbio sulla composizione dei gironi, che però a grandi linee sono pronti".



Del gruppo Nord dovrebbero far parte Senzuno, Gavorrano, Chiusdino, Boccheggiano, Torriella, Disperata, Massa Valpiana, Venturina, Prata, Ribolla, Vetulonia e la novità Montemazzano. Nell'Elite Sud, invece, Atletico Grosseto, Montemerano, Campagnatico, Argentario, Seggiano, Alberese, Granducato Del Sasso, Paganico, Sant'Angelo Scalo, Magliano, New Team e Polverosa.

Decise anche le date della nuova stagione, con le Coppe che prenderanno il via il 28 settembre: il 16 marzo la finale della Coppa Cherubini, il 10 aprile della Coppa Big, il 15 maggio la Supercoppa. Primo trofeo da assegnare, come sempre, la Coppa dei Campioni: il 30 settembre al Passalacqua di Grosseto Senzuno e Chiusdino saranno di fronte nella Coppa dei Campioni. Il via al campionato, invece, sarà il 21 ottobre: si qualificheranno ai playoff le prime

quattro di ciascun girone, finale l'11 maggio.

Di questo e tanto altro si parlerà nella tradizionale riunione di inizio campionato, venerdì 13 settembre alle 21 nella sede Uisp di viale Europa.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Come risparmiare sui biglietti aerei

Jetcost.it

I 10 vip con le manie alimentari più stravaganti

top.opinioni.it

40 auto che durano più di 250.000 miglia

Wimac

Università Niccolò Cusano: 25 corsi di laurea sia online che in aula

